

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04
 - Decreto n.197 del 29 giugno 2010 -D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Integrazioni al Decreto Dirigenziale n.206 del 30/12/2009. Autorizzazione Integrata Ambientale. Consorzio A.S.I. di Avellino per il trattamento di rifiuti impianto di Lacedonia - Area industriale "Calaggio" sede legale Via Capozzi, n.45 di Avellino e gestito dalla consociata Consorzio Gestione Servizi (C.G.S.) S.c.a.r.l., con sede legale in Strada Provinciale 185, n.20 del Comune di Montefredane. Attività: Depurazione acque reflue. Cod.IPPC 5.3: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi.....con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

PREMESSO:

- **CHE** il Consorzio A.S.I. di Avellino. con sede legale in Via Capozzi, 45, gestito dalla consociata C.G.S. s.c.a.r.l. e sede dell'impianto di depurazione in Lacedonia –Area Industriale “Calaggio”, è stata autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 206 del 30 dicembre 2009, ai sensi del D.Lgs n.59 del 18 febbraio 2005, Cod. IPPC 5.3, per un impianto di eliminazione dei rifiuti non pericolosi.....con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.;
- **CHE** con Decreti Dirigenziali n.1317 del 6/12/2007 e di rinnovo n.1444 dell'11/12/2008, rilasciato dalla Regione Campania Settore Tutela Ambientale di Napoli, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art.208, il Consorzio ASI come in oggetto generalizzato è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di “Trattamento dei rifiuti liquidi”, adottati tramite autobotti da terzi autorizzati per l'impianto di Lacedonia, fino alla data del 6/12/2016;
- **CHE**, così come indicato nel Decreto Dirigenziale n.206 del 30/12/2009, l'Ai.A. sostituisce la sopraindicata autorizzazione (ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs.59/05);
- **CHE**, in riferimento al decreto Dirigenziale AIA all'allegato 4 - capitolo rifiuti - per mero errore, non è stata inserita la tabella dei rifiuti liquidi da trattare e quelli per il prettattamento preliminare del percolato di discarica (19.07.03), tabella che qui di seguito si riporta:

CODICI CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	D8 –D9
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D8 –D9
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D8 –D9
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D8 –D9
02 02 01	Fanghi da operazioni e pulizia	D8 –D9
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D8 –D9
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8 –D9
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8 –D9
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8 –D9

02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D8 –D9
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D8 –D9
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D8 –D9
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D8 –D9
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	D8 –D9
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D8 –D9
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	D8 –D9
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo	D8 –D9
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	D8 –D9
04 02 17	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D8 –D9
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	D8 –D9
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D8 –D9
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	D8 –D9
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11	D8 –D9
17 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	D8 –D9
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	D8 –D9
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D8 –D9
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D8 –D9
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15	D8 –D9
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D8 –D9
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D8 –D9
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D8 –D9
08 02 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D8 –D9
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D8 –D9
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D8 –D9
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D8 –D9
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	D8 –D9
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, di-	D8 –D9

	versi da quelli di cui alla voce 10 01 022	
10 07 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fiumi	D8 –D9
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 19	D8 –D9
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D8 –D9
10 12 12	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	D8 –D9
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D8 –D9
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	D8 –D9
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D8 –D9
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D8 –D9
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D8 –D9
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	D8 –D9
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D8 –D9
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D8 –D9
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	D8 –D9
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D8 –D9
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D8 –D9
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D8 –D9
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D8 –D9
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D8 –D9
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D8 –D9
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 11	D8 –D9
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D8 –D9
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari	D8 –D9
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D8 –D9
19 11 06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	D8 –D9
19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D8 –D9
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D8 –D9

20 01 25	Oli e grassi commestibili	D8 –D9
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D8 –D9
20 03 03	Residui della pulizia stradale	D8 –D9
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	D8 –D9
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D8 –D9

RIBADIRE le seguenti prescrizioni già imposte nei Decreti Dirigenziali di autorizzazione alle acque reflue n. 13117 del 06/12/2007 e di rinnovo n.1444 dell'11/12/2008 :

- a) per tutta la durata della presente autorizzazione, allo smaltimento dei rifiuti costituito da acque reflue si applichi la tariffa prevista per il servizio di depurazione di cui all'art.14 della legge 05.01.94 n.36;
- b) I fanghi addotti per il trattamento devono essere esclusivamente liquidi;
- c) I rifiuti c/t non devono eccedere i 500 mc/g;
- d) Il percolato non deve eccedere i 120 mc/g (127 mc/g se da solo);
- e) L'accumulo in pretrattamento deve essere al massimo 800 mc/g;

RITENUTO:

doversi integrare con tale tabella il Decreto Dirigenziale n. 206 del 30/12/2009 emesso in favore del Consorzio ASI di Avellino con sede legale in Via Capozzi, n.45 e sede dell'impianto in Lacedonia – Area Industriale “Calaggio”.

DECRETA

- a) di integrare il Decreto Dirigenziale n. 206 del 30 dicembre 2009, della tabella dei codici CER autorizzati dei rifiuti liquidi contro terzi, per l'impianto di Nusco F1;
- b) di lasciare inalterato ogni altro contenuto del Decreto Dirigenziale n. 204 del 30 dicembre 2009;
- c) di notificare il presente provvedimento al Consorzio ASI con sede legale alla Via Capozzi, n.45 del Comune di Avellino e sede dell'impianto in Lacedonia – Area Industriale “Calaggio”, gestito dalla consociata CGS s.c.a.r.l.;
- d) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.34 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- e) di custodire il presente provvedimento, anche in copia, in uno al Decreto Dirigenziale n. 206 del 30/12/2009, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- f) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
- g) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.
- h) di pubblicarlo su sito del Settore.

Il Dirigente del Settore
Dr. Guido Vegliante